

MONICA DE CARDENAS

Nathalie Du Pasquier
Alessandra Spranzi
Les jeux de mains

Etel Adnan
Chung Eun-Mo

On view
19.12.2020 - 17.07.2021

Hours
Tue – Sat, 3 – 7 pm
and by appointment

This Winter at the gallery in Zuoz we will present four women artists who work with abstraction: with essential shapes, color fields, rhythmical and musical compositions.

Nathalie Du Pasquier and **Alessandra Spranzi** have chosen to collaborate for this occasion, juxtaposing Spranzi's black and white photographs of hands with paintings, drawings and wooden constructions by Nathalie Du Pasquier. The effect is surprising and creates a particular poetry between these two sensibilities. Spranzi's hands and gestures establish a playful relationship with the cold spaces painted by Du Pasquier. The collaboration demonstrates how two elements brought together can give rise, in particular conditions, to a third one, almost like what happens in chemistry. Their collaboration is titled *Les jeux de mains*, which might also allude to some magic that the hands of the photographs enact on the paintings.

Nathalie Du Pasquier (*Bordeaux 1957) lives in Milano since 1979 and in 1981 she was one of the co-founders of the Memphis group of design and architecture. Her designs for fabrics, carpets and furniture have played a key role in the creation of the unmistakable Memphis style. Despite her success as a designer, painting has been her main activity since 1987. Du Pasquier's ongoing research is constantly investigating the boundary between the representative and the unrepresentative, the tangible and the intangible, reality and imagination, and two/three-dimensional forms. Her works have been exhibited in galleries and institutions around the world, such as Kunsthalle Wien (2016), the ICA in Philadelphia, and the Camden Arts Centre in London (2018). In December 2020, the MACRO Museum in Rome will present a major solo exhibition of her work, curated by Luca Lo Pinto.

The artistic research of **Alessandra Spranzi** (*Milan 1962) analyzes photography, the construction and reuse of photographic images made by herself and others. She has a preference for humble materials, everyday situations, handiwork and its gestures. She is interested in indicating a beauty that already existed, unseen, in existing anonymous and non-professional photographs. Through these appropriations and manipulations, she investigates the mystery of existence and the forces that determine our destiny, along with that of the objects and spaces that surround us. She has taken part in important solo and group exhibitions, at Museo Marino Marini, Florence (2000), MAMbo, Bologna (2013), Centre Photographique, Ile de France (2015), and Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin (2020).

Etel Adnan (*Beirut 1925) is a writer and artist of Lebanese origin living in Paris and the United States. She is considered one of the most iconic figures of the Arabian diaspora and one of the pioneers of women's rights all over the world. Like her literary research, her work in painting is free of cultural references or imposed forms: her compositions are abstract landscapes, that through the use of bright colors and controlled brushstrokes, represent the beauty of the universe and the close bond the artist establishes with it. Adnan thinks of her works as visual poems: the universal medium of painting permits her not to be constrained by the limits of language. She has had solo shows in important museums, including IMMA in Dublin (2015), Serpentine Gallery in London (2016), MoMA San Francisco (2020), and many others.

The work of **Chung Eun-Mo** (*Seoul 1946) is based on profound knowledge of Modernism, especially the work of the early abstractionists. Like Malevich and Albers, she is fascinated by mathematical and chromatic harmonies and the mutable effects of light on them. Born in Seoul, in the mid-1960s she moved to New York, where in 1980 she obtained a Master of Fine Arts degree at the Pratt Institute, after which she went on to perfect her geometric painting style. Towards the end of the 1980s she lived in Ireland and Torre Orsina, Umbria. Over the last two decades Chung Eun-Mo has had many exhibitions, including solo shows in New York, Rome, Munich and Seoul, and a highly acclaimed site-specific installation at the IMMA Irish Museum of Modern Art in Dublin in 2003.

Nathalie Du Pasquier
Alessandra Spranzi
Les jeux de mains

Etel Adnan
Chung Eun-Mo

Mostra
dal 19.12.2020
al 17.07.2021

Orario
da martedì a sabato
ore 15 – 19
e su appuntamento

In mostra a Zuoz quest'inverno presenteremo quattro artiste che lavorano con l'astrazione: con forme essenziali e piani di colore, composizioni ritmiche e musicali.

Nathalie Du Pasquier e **Alessandra Spranzi** hanno scelto di collaborare in quest'occasione, accostando stampe fotografiche in bianco e nero di Spranzi a dipinti, disegni, elementi in legno di Du Pasquier. L'effetto è sorprendente e crea una poesia particolare tra queste due sensibilità. Le immagini di Spranzi raffigurano mani e gesti che vanno a giocare con gli spazi freddi dipinti da Du Pasquier. Questa collaborazione dimostra come due elementi messi insieme possano dare luogo, in particolari condizioni, ad un terzo, quasi come avviene nel mondo della chimica. La mostra si chiama *Les jeux de mains*, e potrebbe alludere anche a qualche magia che le mani delle fotografie operano sui dipinti.

Nathalie Du Pasquier (*Bordeaux 1957) dal 1979 vive a Milano e nel 1981 è stata tra i membri fondatori del gruppo Memphis. Nonostante il successo come designer, dal 1987 la pittura diventa la sua attività principale. Inizialmente i temi dei suoi dipinti ad olio sono composizioni di oggetti, nature morte realizzate dal vero in studio. Nel tempo la sua ricerca si sposta in territorio più astratto, si articola in dipinti e sculture che indagano costantemente il confine tra il rappresentativo e il non rappresentativo, il tangibile e l'intangibile, le forme bidimensionali e tridimensionali. Negli ultimi anni ha esposto in istituzioni importanti quali la Kunsthalle Vienna (2016), ICA Philadelphia (2017) e il Camden Arts Centre di Londra (2018). A breve avrà una mostra personale al MACRO di Roma a cura di Luca Lo Pinto.

La ricerca artistica di **Alessandra Spranzi** (*Milano 1962) è legata alla fotografia, alla costruzione e al riuso delle immagini fotografiche proprie e altrui. Il suo lavoro denota una predilezione per i materiali poveri, le situazioni quotidiane e domestiche, i lavori manuali e i gesti che li accompagnano. Ciò che la interessa è segnalare una bellezza che esisteva già, non vista, in immagini preesistenti. Tramite queste appropriazioni e manipolazioni, si interroga sul mistero dell'esistenza e sulle forze che determinano il nostro destino come quello degli oggetti e degli ambienti che ci circondano. Ha partecipato in importanti mostre sia personali che collettive quali il Museo Marino Marini, Firenze e il MAMbo, Bologna (2013), il Centre Photographique, Ile de France (2015) e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2020).

Etel Adnan (*Beirut 1925) è scrittrice e artista di origini libanesi che vive a Parigi. È considerata una delle figure più iconiche della diaspora araba e una delle pioniere dei diritti delle donne in tutto il mondo. Come la sua ricerca letteraria, anche il suo lavoro pittorico è libero da riferimenti culturali o imposizioni di forma: le sue composizioni sono paesaggi astratti che, attraverso l'uso di colori brillanti e dalle pennellate sicure, rappresentano la bellezza dell'universo e lo stretto legame che l'artista instaura con esso. Adnan concepisce i suoi lavori come dei poemi visivi: il linguaggio universale della pittura le permette infatti di non essere vincolata dai limiti della lingua. Ha esposto in numerosi musei, tra i quali ricordiamo l'IMMA a Dublino (2015), la Serpentine Gallery a Londra (2016), e il MoMa di San Francisco (2020).

Il lavoro di **Chung Eun-Mo** (*Seoul 1946) si basa su una profonda conoscenza del Modernismo, in particolare del lavoro dei primi astrattisti. Come Malevič e Albers, è affascinata dalle armonie matematiche e cromatiche e dagli effetti mutevoli della luce su di esse. Nata a Seul nel 1946, a metà degli anni '60 si trasferisce a New York, dove nel 1980 consegue il Master of Fine Arts al Pratt Institute; da allora ha perfezionato costantemente il suo stile pittorico geometrico. Alla fine degli anni '80 vive fra l'Irlanda e Torre Orsina, in Umbria. Negli ultimi due decenni, Chung Eun-Mo ha avuto una ricca attività espositiva, tra cui mostre personali a New York, Roma, Monaco di Baviera e Seul, e un'acclamata installazione site-specific all'IMMA Irish Museum of Modern Art di Dublino nel 2003.

Nathalie Du Pasquier
Alessandra Spranzi
Les jeux de mains

Diesen Winter werden wir in Zuoz die Werke von vier bedeutenden Künstlerinnen zeigen, die mit Abstraktion arbeiten: mit geometrischen Formen und Farbflächen, mit rhythmischen und musikalischen Kompositionen.

Etel Adnan
Chung Eun-Mo

Nathalie Du Pasquier und **Alessandra Spranzi** haben sich für diesen Anlass zur Zusammenarbeit entschlossen: so stehen Spranzis schwarz-weiße Fotografien mit den Gemälden, Zeichnungen und bemalten Holzkonstruktionen von Du Pasquier im Dialog. Die Wirkung ist verblüffend und lässt aus diesen zwei unterschiedlichen Sensibilitäten eine eigene Poesie entstehen. Die Fotos von Spranzi zeigen Hände und Gesten, die sich auf ein Spiel mit den kühlen, von Du Pasquier gemalten Flächen einlassen. Der Titel der Ausstellung *Les Jeux de Mains* könnte auch auf eine Art Zauber hindeuten, den die auf den Fotos abgebildeten Hände auf die Gemälde erwirken.

Ausstellung
vom 19.12.2020
bis 17.07.2021

Nathalie Du Pasquier (*Bordeaux 1957) lebt seit 1979 in Mailand und sie gehörte da 1981 zu den Gründungsmitgliedern der berühmten Designer Gruppe Memphis. Ungeachtet ihres Erfolgs als Designerin, gilt ihr Hauptinteresse seit 1987 der Malerei. Ihre Werke loten die Grenzen zwischen Repräsentation und Abstraktion, Greifbarem und Ungreifbarem, Zweidimensionalität und Dreidimensionalität aus. Sie hatte Einzelausstellungen in der Kunsthalle Wien (2018), im Camden Arts Centre (2018) in London und in der Kunsthalle Lissabon (2017). Im Dezember 2020 widmet ihr das MACRO Museum in Rom eine grosse, von Luca Lo Pinto kuratierte Einzelausstellung.

Öffnungszeiten
Dienstag bis Samstag
15–19 Uhr
oder nach Vereinbarung

Alessandra Spranzi (*Milano 1962) arbeitet mit Fotografie, mit der Komposition und Wiederverwendung eigener und fremder fotografischer Bilder. Sie hat eine Vorliebe für «arme Materialien», alltägliche Situationen, vernachlässigte und vergessene Objekte sowie für manuelle Arbeiten und die damit verbundenen Gesten. Es geht ihr um das Aufzeigen einer nicht beachteten Schönheit in bereits bestehenden Bildern, oft in anonymen Fotografien, die ohne künstlerische Absicht entstanden. Mit ihren Appropriationen und Manipulationen wirft sie Fragen zum Geheimnis der Existenz und zu den Mächten auf, die unser Schicksal und das der Objekte und Räume um uns herum bestimmen. Alessandra Spranzi war in bedeutenden Einzel- und Gruppenausstellungen vertreten, so in der Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin (2020), im Centre Photographique, Île de France (2015), im MAMbo, Bologna (2013) und im Museo Pecci, Prato (2000).

Etel Adnan (*Beirut 1925) ist eine Schriftstellerin und Künstlerin libanesischer Herkunft, die in Paris lebt. Sie gilt als Ikone der arabischen Diaspora und ist eine Hauptfigur der internationalen Frauenrechtsbewegung. Wie ihre literarische Suche ist auch ihre Arbeit als Malerin frei von kulturellen Referenzen oder formalen Auflagen: ihre Kompositionen sind abstrakte Landschaften, die mit leuchtenden Farben und sicherem Pinselstrich die Schönheit des Universums und die enge Verbundenheit der Künstlerin mit demselben aufzeigen. Adnan versteht ihre Arbeiten als visuelle Gedichte: die universale Sprache der Malerei, ermöglicht die Überwindung der Grenzen. Sie hat auf der ganzen Welt in bedeutenden Museen ausgestellt, darunter das MoMA in San Francisco (2020), die Serpentine Gallery in London (2016), das Irish Museum of Modern Art IMMA in Dublin (2015).

Die Arbeit von **Chung Eun-Mo** (*Seoul 1946) basiert auf einer tiefen Kenntnis der Moderne, insbesondere der Werke der ersten abstrakten Künstler. Wie Malewitsch und Albers ist sie fasziniert von mathematischen und chromatischen Harmonien und den vielfältigen Wirkungen des Lichtes. Mitte der 1960er Jahre zieht sie nach New York, wo sie 1980 am Pratt Institute den Master of Fine Arts erlangt. Seither hat sie ihren abstrakt geometrischen Stil immer weiter entwickelt und perfektioniert. Ende der 1980er Jahre lebt sie abwechselnd in Irland und Torre Orsina in Umbrien, Italien. Chung Eun-Mo kann in den letzten zwei Jahrzehnten auf eine reiche Ausstellungstätigkeit zurückblicken, darunter auf Einzelausstellungen in New York, Rom, München und Seoul sowie auf eine sehr gelobte Installation im Irish Museum of Modern Art IMMA in Dublin, 2003. Ihr Werk ist in bedeutenden privaten und öffentlichen Sammlungen vertreten.